Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVII — N 302 VENERDI 30 Ottobre 1914

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell' Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Offerta di prestiti agli Agricoltori.

Una recentissima circolare del Ministro Cavasola (Agricoltura, Industria e Commercio) illustra la portata del *R. Decreto 11 corr.* riguardante *provvedimenti straordinari per il credito agrario*: e ne giustifica l'emissione sia coll'esiguo esercizio precedente di speciali facoltà già concesse per tale forma di credito dalla legge 23/I 1887 alle Casse di Risparmio ed agli Istituti di Credito, sia per le profligate attuali condizioni dell'agricoltura nazionale.

Per quanto riguarda il primo motivo, bisognerebbe vedere se sono stati gl'Istituti di Credito a non largheggiare nella distribuzione del credito agrario facilitandolo con quelle facoltà che dalla legge speciale loro derivavano e s'è stata piuttosto l'agricoltura che non ha saputo, o voluto, approfittare di queste facilitazioni, che le avrebbero permesso un più largo e rapido maneggiamento delle sue risorse, per moltiplicarle a suo vantaggio.

E noi crediamo senz'altro che la colpa risalga all'agricoltura, la quale in gran parte ha ignorato i vantaggi che le venivano offerti, o non ha saputo mai approfittarne per quell'indolenza che in Italia le è propria o per quell'ignoranza che la caratterizza non soltanto nell'umile classe del lavoratore, ma anche più, salvo le dovute eccezioni, in quella del possidente, e che deriva principalmente dall'eccessiva divisione della proprietà, che fu pur tanto decantata da un eminente statista italiano.

L'agricoltura, vera risorsa del nostro paese, — il quale prima d'essere industriale o commerciante, è, o dovrebb'essere, eminentemente agricoltore, — è coltivata ancora come un retaggio di comode tradizioni, risalenti ai più lontani antenati, e non come una vera industria quale oggi dev'essere considerata quando si ponga mente agli enormi progressi fatti dalle scienze chimiche, dalle scienze naturali, da quelle meccaniche che ne sono il suo vero sostegno.

Si va dicendo che, ad impedire od a limitare la crescente emigrazione, occorre istituire scuole locali d'agraria elementare per i contadini: bellissima propaganda, questa, e forse anche efficace nei suoi fini più prossimi. Ma che volete istruire il povero contadino, che non può altro che rappresentare la forza materiale, quando lasciate crogiolare nella più crassa ignoranza l'intellettuale possidente, che a diritto od a rovescio dev'essere la mente direttrice dello sfruttamento agricolo dei terreni? Guardatevi un po' d'attorno e vedete quanti dei possessori di terre, più o meno vaste, conoscono veramente il loro mestiere, giovandosi di risultati d'una seria e completa frequenza di studi agrari!

Ma... oh che vorreste che il figlio di ricco papà, che il giovin signore avesse ad abbassare l'illuminata sua latente intelligenza, destinata a sconfinare i campi immensi delle scienze e delle lettere, destinata ad illustrare il blasone d'una superba laurea, magari pur in giurisprudenza sola, per dedicarla ai prosaici studi della spregiata agricoltura? Per questa, basta, ed è anche troppa, l'intelligenza e la esperienza del rubicondo fattore, o magari anche dello zotico gastaldo: non mette la pena di distrarre menti superiori per così vile occupazione!

Qui sta il tarlo; a ciò dovrebbe rivolgersi maggiormente l'attenzione dei reggitori, perchè il risollevamento dell'agricoltura italiana non dipende soltanto da materiali migliorie del funzionamento dell'organismo agrario, ma soprattutto da una migliore e più profonda conoscenza del moderno studio dell'agricoltura, in relazione all'intimo collegamento ch'essa ha con quelle scienze, che tanto hanno progredito in questi ultimi tempi e che le hanno aperto un larghissimo orizzonte.

L'agricoltura — è stato detto — è la grande spina dorsale d'Italia; ma lo è, secondo noi, soltanto se considerata dal lato scientifico, quale una delle più brillanti e delle più feconde industrie che nel nostro paese — *ove trova ragione e fine a se stessa* — possa prosperare. E presa, come dev'essere, in questo senso, dev'essere la più grande attrattiva di seri, importantissimi studi, non soltanto per coloro che nascon proprietari di terre, ma anche per tutti quei giovani che, col loro ingegno e col loro lavoro, vogliono assicurarsi un avvenire dei più facili e più sicuri.

Ma finchè dura l'attuale incoscienza nell'irrazionale sfruttamento delle terre ben poca efficacia potranno avere anche quei provvedimenti che il Governo — conscio della grande importanza nazionale dell'agricoltura — va emanando per risolevarne le abbattute sorti.

In ogni modo noi dobbiamo esser grati al Ministro d'agricoltura per il provvedimento preso, anche se movente principale è stato per lui la sfavorevole condizione agricola di quest'anno, che — salvo per certe e poche regioni — noi crediamo non esista: e noi vorremmo che intanto ne approfittassero subito gli agricoltori, poichè in realtà viene loro offerto il credito a condizioni favorevolissime, quando si pensi ch'essi, *se potranno dimostrare la destinazione delle somme richieste a scopi di produzione agraria*, avranno sovvenzioni per la durata d'un anno — e quindi estinguibili coi prodotti del prossimo raccolto — al tasso ufficiale di sconto (cioè oggi al 5 1/2 per cento.)

E vorremmo che le Istituzioni Agrarie facessero una larga propaganda di questa ottima provvidenza ministeriale, allo scopo d'incuorare gli agricoltori ad allargare quelle colture che valgano a sollevarci sempre più dalle necessità d'importazioni straniere, applicando su larga scala l'uso dei concimi e delle macchine agrarie, che sono oggi il corredo più indispensabile della razionale e produttiva conduzione delle terre: e crediamo che gli Istituti di credito dalla legge ammessi e specialmente la *Cassa di Risparmio*, vorranno facilitare e distribuire largamente questa forma di credito, ch'è la più sana, la più sicura e la più vantaggiosa per il Paese.

Ing. C. Facchini

Udine 28 Ottobre 1914.

Le disposizioni del Decreto.

Ecco integralmente riportati, gli articoli più interessanti del R. Decreto di cui sopra:

Art. 1. — Fino a tutto il 1915, le Casse di risparmio ordinario e le Società cooperative di Credito, le quali amministrino fra patrimonio e depositi una sostanza non inferiore a tre milioni di lire, sono autorizzate, *indipendentemente da qualunque disposizione dei loro statuti*, a compiere le operazioni di credito agrario indicate nel presente decreto.

In tali operazioni esse possono investire una somma complessiva non eccedente un quarto del loro patrimonio.

Art. 2. — Le operazioni di credito agrario autorizzate col presente decreto sono compiute nella forma di *prestiti cambiari, con scadenza non superiore ad un anno*, per gli scopi seguenti:

per acquisti, individuali o collettivi, di sementi, concimi, materie anticrittogamiche, curative, o insetticide, e di arnesi per la lavorazione dei terreni, per la manipolazione e conservazione di prodotti agricoli;

per le spese inerenti ai lavori di semina, coltivazione, raccolta e prima lavorazione dei prodotti agrari in locali e con le garanzie di cui nel seguente comma;

per anticipazione su pegno di prodotti agricoli trasportati in magazzini generali o in altri luoghi di deposito che presentino garanzie di custodia e di buon governo comunque esercitati dagli Istituti sovventori da Società o da Associazioni private o da enti pubblici.

Il saggio dell'interesse sulle operazioni di credito agrario non può eccedere il saggio ufficiale dello sconto.

Art. 4. — Gli Istituti sovventori possono consentire anticipazioni su pegno di prodotti agricoli anche se conservati in depositi privati che offrano le garanzie richieste dall'art. 2. In tale caso gli istituti hanno diritto e devono apporre una propria chiusura ai magazzini o luoghi di deposito privato.

Per tutte le anticipazioni su pegno di prodotti agricoli previste dal presente decreto, qualora il debitore non paghi alla scadenza o il prodotto depositato minacci di deteriorarsi e il debitore non estingua il debito nel termine di sette giorni dall'invito ricevuto mediante lettera raccomandata, l'Istituto sovventore ha diritto di far vendere il pegno senza formalità giudiziarie, con la modalità di cui agli articoli 477, 478 e 479 del codice di commercio.

Art. 11. — Alle operazioni di credito agrario indicate nel precedente art. 2, compiute fino al 31 dicembre 1915 dagli Istituti di Credito agrario creati con leggi speciali o autorizzati col presente decreto, sono applicabili le disposizioni degli articoli 26 e 27 della legge 29 marzo 1906, n. 100. (*Esenzione di tassa di bollo, registro e ricchezza mobile*).

Sono ridotte a metà le tasse inerenti agli atti giudiziari dipendenti dalle operazioni suddette.

* * *

La nostra benemerita Cassa di Risparmio che ha sempre dato un'importante ed efficace aiuto all'agricoltura mediante prestiti a Casse rurali, a Circoli e Cooperative agricole, sta ora predisponendo le modalità per dar pronta attuazione, mediante l'Associazione Agraria Friulana e le altre organizzazioni agricole del Friuli, alle operazioni contemplate dal R. Decreto 11 corrente surricordato.

Da Trieste

Trieste in tempo di guerra.

(Impressioni di un nostro amico).

Dopo qualche mese ho fatto una visita a Trieste; e poichè so che ogni cosa della città sorella interessa vi mando alcune impressioni.

Gran movimento di carri militari e autobus trasportanti viveri e munizioni nelle fortificazioni di Opcina-Sesana ecc., fortificate, per l'occasione poichè, come si sa, persino il comando della Marina A. U. locale si è traslocato ad Opcina. Movimento di cittadini sempre uguale, con un viso però più serio e triste... come di chi ha lungamente sperato e non vede ancora spuntare il giorno in cui le sue speranze avranno la luce radiosa della realtà. Ed accresce la tristezza dei triestini il sapere che figli, fratelli, mariti, padri sono lontani, sui campi cruenti a combattere, senza il conforto di affrontare la morte per un loro idea's.

Per le vie, si vedono passeggiare i feriti, per lo più feriti alle mani sinistra o alla testa. Essi danno qualche notizia, della loro vita di guerra. Potei discorrere con uno apertamente. Sapendomi amico ed a volte collaboratore della *Patria del Friuli*, mi raccontò:

— Arrivati a Lubiana dopo 26 ore di viaggio pesti e contusi poichè in ogni vagone si trovavano 60-70 soldati, dovemmo partire per la Galizia, meta del mio reggimento. Ivi giunti, ci accampammo. Ripartiti dopo due giorni di marcia ci trovavamo a contatto col nemico, il quale, di numero molto preponderante, ebbe, dopo una nostra eroica resistenza il sopravvento. Bisognava vedere, con quale accanimento i russi ci attaccavano!

Il mio reggimento fu quasi totalmente distrutto; io, come vede, rimasi ferito alla mano ed al piede, però sono contento di essere ancora in vita. Per quattro giorni vagai per i campi ingombri di morti e di feriti, nutrendomi di frutta e di patate che raccoglievo nel mio cammino. Finalmente potei raggiungere un posto avanzato, e caddi svenuto fra le braccia di due soldati...

Questo il racconto fattomi dal ferito, ch'era un istriano e press'a poco uguali sono i racconti degli altri feriti che continuano ad arrivare ogni giorno a Trieste, dove sono amorosamente curati dalle gentili signore della Croce rossa. A Trieste ci sono molti ospedali, tutti pieni di feriti, che però hanno l'obbligo di non parlare a nessuno degli avvenimenti guerreschi, neanche ai parenti; tutto deve esser nascosto alla popolazione la quale vive inconscia del disastro toccato all'esercito austriaco:

I tramvay col primo ottobre hanno cambiato direzione tutti devono tenersi a sinistra. In proposito, ho raccolto questo grazioso dialoghetto:

— Te sa perchè il tram va a sinistra?

— Mi no.

— Stupido! perchè i taliani i vien quà, e la Polizia vol far veder che quà se tutto contrario che in Italia.

Giù uno scoppio di risa, ben tosto represso perchè uno ha scorto un agente, il quale stava ascoltando...

Trieste è piena di spie, le quali cercano avvicinarsi ai gruppetti nei caffè per sentire se al caso qualcuno parlasse di irredentismo se ciò accade, povero lui, va a finire certo a Cilli od a Graz.

Commercialmente, Trieste comincia a poco a poco a riattivare il suo lavoro; i negozi si riaprono, la gente riprende a tratti gli affari; tutto pare voglia mettersi sulla buona via; però l'animo triestino sanguina...

Cronaca Provinciale

Un forte sussidio al Comune di Vito d'Asio

Il nostro Espigl ci invia da Roma in data 28:

Con decreto ministeriale in data odierna, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, è stato concesso al Comune di Vito d'Asio un sussidio di L. 10.000 per i lavori di riparazione dei danni arrecati alle strade.

Il sussidio è confermato dal seguente telegramma che il Ministro dei Lavori Pubblici inviò all'on. Ciriani, il quale si era molto interessato della cosa:

Ho concesso ulteriore sussidio Lire 10.000 Comune Vito d'Asio per lavori di riparazione stradale.

Cordiali saluti *Ciuffelli.*

REANA DEL ROIALE

Consiglio Comunale movimentato.

28. — Quattro soli oggetti, per la seduta del nostro Consiglio Comunale; pure, numeroso pubblico vi assisteva, e, cosa strana, v'erano fra esso anche una trentina di donne d'ogni età.

Sul verbale della seduta precedente parlò il consigliere Cattarossi, e meravigliarono fortemente le violenze di linguaggio ch'egli adoperò contro il sindaco e il segretario, che (secondo quanto egli affermava, in un ordine del giorno, non approvato dal Consiglio) avrebbero falsificato il verbale?

Fu discusso animatamente pel mutuo da contrarsi con la Cassa di Risparmio per affrettare l'esecuzione di lavori pubblici già progettati. Come vedete, la minoranza non avrebbe ragione di gridare che gli amministratori del Comune poco si preoccupano ed occupano; ma state certi che grideranno ugualmente, per proseguire nella maliziosa opera di seminare zizzania, di suscitare disgusti, di promuovere magari qualche dimissione.

Pure molto si discusse anche a proposito dei ritagli stradali. Risultò che fino dal 1911 era stato affidato ai periti Occhialini di Udine e Morgante di Tricesimo il compito di accertare lo stato di fatto; ma poi, venuto il perito Romanello a compiere per conto del Governo il rilievo dei fabbricati, l'amminist. di allora si accordò che il lavoro fosse compiuto da lui. Pareva anzi che il Comune non avrebbe dovuto incontrare spese di sorta. Però si ebbe il risultato che sul Comune venne a cadere una maggiore prediale di annue lire 200 e che la operazione di rilievo restò incompiuta. Non solo: ma si andò incontro anche ad una lite, che il Comune vinse; ma pende ancora davanti al magistrato lite contro l'ex-sindaco signor Comello, e si dovrà aspettare per sapere chi sarà soccombente.

Più accanita fu la discussione sul preventivo, durante la quale si ebbe un vivacissimo battibecco fra il consigliere avv. Tassini e il consigliere Pividori e l'assessore Barborini. Pareva che si dovesse di momento in momento passare dalle parole ai fatti!

E finalmente, entrarono in scena anche le donne!... Esse volevano interrompere la seduta, chiedendo che il Comune provvedesse alla esecuzione di un ponte sulla roggia in Cortale-Vale, per potersi recare sul lavatoi. Ora è da notare che in precedenza era stato deliberato — e accettato, anche, dal consigliere Bassi di Vale, che il Comune avrebbe versato 400 lire, con le quali il consigliere stesso avrebbe provveduto alla costruzione del ponte, conforme al progetto già approvato. Il consigliere Vale non era presente alla seduta, ma c'era invece la sua signora, che lo rappresentava e che rappresentava tutta la comitiva donnesca venuta con lei. Il sindaco seppe ottenere la calma. Il consiglio mantenne la deliberazione precedente.

Tutti gli oggetti furono approvati conformemente alle proposte, meno la domanda del procaccia che fu inviata ad altra seduta.

GEMONA

I funerali dell'alpino Sartor

Un gesto d'intransigenza.

29. — La salma del suicida caporale Giacomo Sartor, venne per cura dell'egregio capitano Sansone, coadiuvato dagli altri ufficiali del distaccamento, racchiusa in una bara e posta, su un letto improvvisato, nella sala del comando, trasformata all'uopo in camera ardente. Erano stati concessi gli apparamenti di tutto di proprietà della Chiesa, apparamenti che vengono concessi nei funerali di persone facoltose perchè a pagamento. Erano già collocati nell'alto della stanza quando, per ordine dell'Arciprete furono mandati a prendere, per riporli nella Chiesa. Malgrado l'intercessione dell'autorità militare, l'arciprete volle che gli apparamenti stessi fossero subito levati e rimessi nel luogo sacro, perchè, così viene giustificato il provvedimento di monsignore, nei casi di suicidio ai funerali non vi possono intervenire sacerdoti nè usarsi per la cerimonia funebre oggetti di proprietà della Chiesa.

La stanza perciò venne denudata dai paramenti sacri; ma in compenso fu adornata da una grande quantità di fiori. Alle pareti pendevano tre magnifiche, ricche corone, portanti sui nastri le scritte: «Gli ufficiali del distaccamento» — «I compagni del Battaglione Gemona» — «I compagni del Battaglione Tolmezzo».

Tutta la notte e tutt'oggi, fecero la guardia d'onore alcuni soldati.

Oggi verso le 3 1/2 sono giunti da Erto Casso il padre ed un cognato dell'sventurato Sartor. Il padre, quantunque gli ufficiali presenti cercassero dissuaderlo, volle vedere l'amata salma. Ne nacque una scena che non so descrivere. Tutti gli astanti avevano le lacrime agli occhi. Vi fu dovuto usare dolce violenza per poter allontanare il disgraziato padre da quel luogo di dolore.

Alle 5 pomeridiane si svolsero i funerali, baninteso in forma civile soltanto.

Un drappello armato di alpini, apriva il mesto corteo e dietro seguiva il feretro portato a braccia da quattro commilitoni dell'estinto.

Sorretto alle braccia da due soldati veniva il padre del Sartor che volle accompagnare la salma del adorato figlio, sino al camposanto. Venivano poi le tre corone sopra ricordate, portate da sei alpini; indi tutti gli ufficiali del presidio. Chiudeva il corteo un interminabile stuolo di soldati, tutti quelli di stanza a Gemona.

Al cimitero, il capitano sig. Raffaele Sansone ha portato il saluto dell'esercito all'estinto, con poche ma bellissime e commoventi parole.

Fu notata e commentata l'assenza delle autorità locali. E si che in casi analoghi dappertutto le autorità sono intervenute!

Unica, scusabile, è l'autorità comunale, che, dati i principi dei componenti, non poteva trovarsi a posto col suo intervento in una cerimonia dalla quale, in modo così clamoroso, l'autorità ecclesiastica aveva voluto esulare.

SPILIMBERGO

Muore bruciata. — Ieri a San Rocco di Forgaria, verso le ore 15, certa Collino Angelina fu Fortunato di anni 82 se ne stava seduta vicino al focolare per riscaldarsi. Ad un tratto, avvicinandosi troppo, le vesti presero fuoco avviluppandola interamente.

La povera vecchia cercò di spegnere le vesti ardenti, aiutata anche dai vicini che accorsero alle sue grida; ma inutilmente. Poco dopo, per le gravi ustioni riportate in tutto il corpo soccombeva.

Avvertito accorse prontamente, per le constatazioni di legge, il brigadiere dei carabinieri sig. Perosa.

CIVIDALE

Ufficio del Lavoro. — In una sala del Municipio si è radunata per la prima volta la Commissione dell'ufficio mandamentale del lavoro, composta dei signori Zanuttini Ettore, nob. Riccardo Albini, avv. cav. Giuseppe Brosadola, Nicolò Miani. Presiedeva la seduta l'avv. Romano Zugliani.

La Commissione propose di piantare la propria sede nel Municipio e di nominare gli impiegati municipali, un segretario assegnandoli un modesto stipendio annuo.

Deliberò di provvedere per una inchiesta sulle condizione degli operai salariati del mandamento e sulle loro mercedi e di redarne poi dettagliata statistica. Deliberò infine di riunirsi il giorno 7 alle ore 5 pom.

Per i disoccupati. — Pure in municipio si è tenuta un'altra seduta della Commissione «pro disoccupati» coll'intervento dei signori: avv. Saturnino Freschi in rappresentanza del sindaco, Ettore Zanuttini presidente della Società Operaia, Antonio Zuliani per l'Unione Commercianti, nob. Giuseppe Paciani presidente della Congregazione di Carità, Eugenio Zorzini e Giuseppe Caneva.

La Commissione dopo avere esaminato la statistica dei rimpatriati, propose di provvedere per i più bisognosi con sussidi del fondo già all'uopo raccolto, come fece antecedentemente per altri, di sollecitare il sotto-comitato per la sottoscrizione aperta, onde dia il maggior possibile risultato, di fare domanda al Consiglio Comunale affinchè esso devolva il sussidio già stanziato per l'innaugurazione del Monumento alla Ristori, ora sospeso, al Comitato stesso pro bisognosi. Prese infine altre deliberazioni di importanza.

La festa al Sociale. — La serata che verrà data al Teatro Sociale (gentilmente concesso) «pro disoccupati» s'è ormai assicurato un esito brillantissimo sia per la varietà del programma, quanto per la partecipazione delle egregie persone che l'assunsero la parte esecutiva dello spettacolo.

Di ciò ne va lode al sottocomitato composto dei signori Fontana, Palmarini, Allattere, Angeli e Verderi.

CODROIPO

Contro i danni del Tagliamento. 29 — B — La R. Prefettura ha testè omologato la costituzione del Consorzio di difesa dei terreni oltre l'argine del Tagliamento nel Comune censuario di Camino di Codroipo. Domenica 8 novembre alle 3 pom. si terrà l'assemblea degli interessati per la nomina delle cariche e per la formazione dello Statuto; dopo di che, il consorzio definitivamente costituito, potrà funzionare come ente a se e si darà tosto mano alle pratiche per l'esecuzione dei lavori progettati, che potranno dar lavoro a una trentina di operai durante tutto l'inverno.

La fiaba di sior Intento..... — Voleva dire che dal 1.o novembre a tutto febbraio 1915 gli esercizi in genere, in seguito a disposizione del R. Prefetto (già da parecchi mesi conosciuta, del resto) d'accordo con la Camera di Commercio; i negozi potranno aprirsi per cinque ore antimeridiane nei giorni di domenica e cioè dalle ore 7 alle 12. Questa concessione avviene in seguito a domande ripetute; e l'epoca di essa coincide con il movimento degli emigranti, sia in arrivo nell'autunno e inverno, sia nei preparativi per la partenza, in febbraio.... Non coincide quest'anno pur troppo; causa la guerra.

Caserma d'artiglieria

Questa mattina un capitano dell'ufficio delle fortificazioni con sede a Udine ha fatto la consegna all'impresa Bidinost di Cordenons, dei lavori per la caserma d'artiglieria. Era intenzione dell'impresa d'iniziarli oggi stesso, ma pel mal tempo, rimando la cosa a domani. In questa costruzione saranno occupati una sessantina di operai.

Nuovo ufficio postale. — Il desiderio dai frazionisti di Gradisca di Sedegliano, da lungo tempo manifestato, verrà finalmente appagato con l'apertura dell'ufficio postale domenica 1 novembre; e ciò a merito delle insistenti pratiche fatte dal Municipio di Sedegliano coadiuvato dall'interessamento del deputato on. di Caporiacco.

Il Tagliamento in marcia... — In seguito alla insistente pioggia della decorsa notte e di oggi il Tagliamento marcia verso la piena. D'ordine del Genio Civile di Udine e sino a nuovo avviso, gli uffici telegrafici governativi di Codroipo e Varmo osserveranno l'orario permanente.

CHIUSAFORTE

Cospicue elargizioni — Ad onorare la memoria della compianta sig.a Lucia-Pesamosca-Piussi, oltre alle somme di cui feri vi diedi nota, sono pervenute al locale Asilo Infantile L. 100 dalla contessa Agricola Maria Piussi Dalla Mea; L. 3 dal sig. Zearo Dr Silvio; L. 100 dal sig. Pietro Pesamosca, marito della defunta.

Si nobili esempi dovrebbero essere imitati, per alleviare le umane miserie, che non sono mai poche.

Un pugno di mosche.[1]

In certi paesi di questo mondo *restare con un pugno di mosche* vuol dire rimanere senza un guadagno sperato: sarà ciò vero per chi sia giunto con la lettura alla fine di questo volumetto di versi che il friulano Alfredo Lazzarini ci offre? No. Perchè qui si tratta non delle mosche nere, sporche e petulanti, che, strette dal pugno di molti, dissimili dal Tobia giustiano, restano loro qual simvolo putrido della delusione, ma di mosche variopinte, come dice la nervosa prefazione; ossia meglio che mosche, son.... lucciole.

Potrebbe dire il Lazzarini come il Nievo

La mia mente somiglia un praticello
Pieno di lucciolette all'ora bruna,
Dove il chiaror in questo lato e in quello
Tremulo guizza senza posa alcuna;
E il loco che una volta
Scintillò, di più densa ombra s'infolta.

Ovvero

Lucciolette che ronzate
Pei crepuscoli ideali,
Care stelle fuorviate
Da vostr'orbite immortali,
Forse ancor del ciel natio
Affaticavi il desio?

Io vi sciolgo l'ali al volo,
Lucciolette cattivelle;
Ite pur lambendo il suolo,
Colle timide fiammelle,
Giacchè i cieli a voi contese
Legge improvvida e scortese.

Lucciolette, anco un momento,
Ed il pugno che vi accoglie
Vi darà libere al vento.
Vinto han già le vostre doglie
Il ritroso animo mio...
Lucciolette, addio addio!...

Le mosche variopinte o lucciole del Lazzarini non sono nate tutte ad un parto, nè da una sola fonte d'inspirazioni: ce ne sono di novelle, pur mo nate, e di già adulte, più che ventenni; e quanto ai motivi d'inspirazione, distinguerei in questo volumetto quelli strettamente personali, quelli patriottici, quelli sociali e quelli sensuali. D'ispirazione personale è l'ode *A te, donna che sai...*, che comincia:

Un lieve sospiro dal core,
Dal core gemente mi sfugge,
Che viene, o fanciulla, d'amore
A dirti la pena che strugge.

Che val se di cantici amanti
Per me fu già spenta l'idea,
Poichè d'ideali già infranti
Or l'alma, assurgendo, si bea?

Che val se la turpe bufera
Soffiò sovra me del dolore?
Che val se caligine nera
Cosparse il sentier dell'amore?

. . . .

D'inspirazione patriottica è *Alle foci dell'Isonzo*, che composta nel 1905, sarebbe ora, come dicono, di grande attualità:

. . . .

Mentre l'evento patrio precipita,
Balza la strofe scrosciante e limpida,
Ed evoca il biondo guerriero
Ed i suoi legionari di fuoco!

Ed in sogno, dal dolce fascino
Che mi conquide vedo travolgersi
In una fantastica ridda,
D'Aquileia sui memori piani,
Fulgidi al sole, ardenti camici
E scalpitanti destrieri, e, in vortici
Di polve, uno splendor di spade,
Quasi lampo tra nebbia, e... sparire

Verso le Giulie che al mar digradano,
D'Ausonia intente il varco a chiudere...

. . . .

D'inspirazione sociale è, con altre, l'ode *Ad Ada Negri*, che appartiene al tempo in cui dal seno dell'Internazionale pendea bambino il socialismo odierno:

. . . .

Io non t'ho mai veduta; non so bene
Se il crine tuo sia castano o biondo,
Se nero splenda il guardo tuo giocondo,
O glauco come quel de le sirene.

So che combatti col bollente verso,
So che fremi, che palpiti, che aneli,
E all'idoli moderni squarci i veli,
Guardando d'avvenir nell'aere terso.

Voglio teco sferzar l'ingorda feccia,
Voglio teco col mio verso pugnar;
E un giorno, combattendo, su la breccia
Per la sognata libertà spirar.

D'inspirazione sensuale, infine, sono *Gli amori della Vallisneria* e il non mediocre sonetto *Suor Luisa Vallière* che qui riporto:

Passa sotto la gelida navata,
Ravvolta nel silenzio sepolcrale,
Luisa suora, la pallente fata
Che a re Luigi un dì porse il ninfale

Sono languida e bella innamorata.
Or l'ondeggiante stola funerale
Ricopre la persona delicata
De la solinga e tacide vestale.

Dov'è la chioma che scendeva aulente
Lungo le spalle tue di marmo pario?
E le forme gentili che fremente

Mirava il re? — Invano, sul calvario,
Desidera scordare l'ansia mente..
Chè si ribella il cor sotto 'l sudario.

La poesia del Lazzarini, che sente qua e là la lettura del Carducci, dell'Alfieri, del Nievo e del Gazzoletti, non ha ancora trovato una forma propria, originale; essa per ora è l'espressione d'un animo esuberante; d'onde la copia degli aggettivi esornativi e certe difficoltà di forma: ancora la materia è sorda a rispondere alla scintilla che si agita dentro.

Caterina Percotto in una sua novella si duole che il Friuli non abbia dato all'Italia un poeta, e accusa di ciò l'emigrazione che strappa a questa forte terra i figli migliori.

Chi sa se il Lazzarini, ch'è ancora giovane, trovando la sua forma e la sua via, non soddisferà presto il voto espresso dalla celebre novellista?...

M. N.

Udine, Ottobre 1914.

(1) V. *Un pugno di mosche* di A. Lazzarini — Remo Sandron — Palermo 1914.

Elezioni Amministrative

MANDAMENTO DI SPILIMBERGO

Da un paese del Mandamento ci scrivono:

Il partito socialista scenderà in lotta, a quanto sembra, con due nomi, Cossattini G. e D'Andrea G., seppure accetteranno la candidatura col significato intransigente voluto dal partito ufficiale.

Negli altri partiti non sono ancora stati fatti i nomi, e le previsioni sono difficili, tuttavia si può ritenere certa la rielezione del cav. Concari.

Tranne il socialista ed il clericale, gli altri partiti non sono ancora pronti alla lotta, e forse neppure vi prenderanno parte; la qual cosa sarebbe deplorabile, in questo momento, in cui è lecito meno che mai abbandonare il campo a delle audaci minoranze.

Nè scusa sufficente per tale assenteismo è lo spettacolo in vero non molto edificante delle ultime lotte elettorali; ma invece una ragione di più, perchè tutti i partiti liberali debbano reagire unendo in fascio le loro forze per affermare ancora una volta che in questa parte del Friuli vive forte e vigile il sentimento liberale.

B. S.

MANDAMENTO DI AMPEZZO.

Une lettera da Ampezzo ci informa che ben quattro sono i nomi che si tanno per l'unico posto di consigliere provinciale; quelli cioè dell'uscente dott. Piemonte, del cav. Giusto Venier, dell'ing. Bearzi (di cui parlava ieri una informazione alla Patria), e dell'ispettore scolastico Luigi Amedeo Benedetti, che rappresentò il mandamento prima del dott. Piemonte.

A proposito della proclamazione di Ampezzo, ricevemmo stamane una lunga dichiarazione, in cui si narrano certi retroscena e si propugna la candidatura del cav. Venier, già offertagli nel maggio passato. Necessità di spazio e di tecnica tipografica ci obbligano a rimandarne la pubblicazione a domani.

Lavori in provincia

In questi ultimi giorni vennero compilati i seguenti contratti per l'esecuzione dei lavori in provincia:

1.o) Cottimo 9 ottobre 1914 per la sistemazione della via Alzaia del Fiume Corno in comune di S. Giorgio Nogaro. Importo netto del contratto L. 8781.31.

2.o) Cottimo 14 ottobre 1914 per il completamento dell'arginatura di destra dei torrenti Cellina e Meduna in Comune di Cordenons L. 3867.48.

3.o Cottimo 27 ottobre 1914 per lavori urgenti di ripristino del repellente di Rivis e restauro del rivestimento a difesa dell'argine sinistro di Tagliamento in Comune di Sedegliano L. 19684.20.

4.o) Cottimo 28 ottobre 1914 per lo sgombro dell'alveo di un canale di Rivoli Bianchi dell'Amariana, interessante la strada N. 1 (Carnica) in comune di Tolmezzo L. 5000.

AMPEZZO

L'apertura della Scuola di disegno. — 29. Le iscrizioni alla nostra scuola d'Arti e mestieri, aperta in questo dì, si ricevono dal segretario della scuola sig. V. Brisinello, dalle ore 13 alle 14, nel locale delle scuole element. fino al giorno 2 novembre p.v. Le lezioni comincieranno regolarmente col giorno 3 novembre, sotto la direzione del prof. Clemente Collelli di Murano (Venezia).

Contro la limitazione dell'orario. — Gli esercenti di questo comune invieranno regolare ricorso al R. Sotto Prefetto di Tolmezzo, perchè l'orario di chiusura degli esercizi sia protratto di un'ora cioè dalle 21 alle 22.

TOLMEZZO

Contro la limitazione d'orario. — Oggi al R. Sottoprefetto è stata presentata, firmata da una ventina d'esercenti minori, un'istanza intesa ad ottenere la protrazione d'orario dalle ore 21 alle 22.

Il consiglio. — Ha avuto luogo ieri coll'intervento dei sigg. pro Sindaco cav. Tavoschi, assessori Pittoni e Molinari, e i consiglieri Tosoni, Scarsini, Morassi e Morgante.

All'inizio della seduta venne rimandata la nomina di alcuni insegnanti nelle scuole tecniche; vennero quindi accettate le dimissioni dei consiglieri:

Spinotti, Vait, Ciani, D'Orlando, Stroili, Cacitti e Quaglia.

Fu pure accettata l'istanza della scuola di Disegno per la concessione d'una sede più addatta di quella in uso; sede costituita con altra più adeguata al primo piano del palazzo Barazzutti.

Furono inoltre approvate le maggiori entrate per la fornitura alloggi militari; il conto consuntivo 1913 dell'ospizio di S. Antonio; l'inizio delle pratiche sull'acquisto dei fondi per la strada d'accesso alla stazione ferroviaria e per la strada di Cazzaso.

Dopo altre deliberazioni di minor importanza la seduta è stata rimandata a domenica 1 nov.

TRAMONTI DI SOTTO

Consiglio. — Per la discussione sulla strada di Campone s'è nuovamente riunito ieri il nostro Consiglio Comunale. Ma per l'assenza del segretario sig. Conta nessuna deliberazione fu potuta prendere.

Il consigliere Bidoli Antonio diede lettura d'una istanza e d'un ordine del giorno presentati e firmati da 150 capi di famiglia di Campone sulla questione scolastica. Tutti i consiglieri presenti: L. Beacco, Sante Bidoli, Luigi Varnerin ecc., deliberarono di presentare i suddetti documenti al provveditore agli studi in Udine.

BUIA

Echi della mostra bovina

Proclamazione dei premiati. — Si avverionu gli interessati che domenica prossima 1. novembre avrà luogo alle ore 11 1/2 pom. nella sala municipale di Buia la proclamazione dei premiati della Mostra Bovina Intermandamentale del 27 corrente, la quale sarà preceduta da una conferenza zootecnica dell'Ispettore Zootecnico Provinciale dott. Mario Muratori.

Il comitato porta inoltre a conoscenza degli interessati che nella graduatoria delle premiazioni formulata dalla giuria figurano alcune bovine per le quali manca la corrispondente scheda. Ciò impedisce al comitato di poter conoscere i proprietari. L'errore dipende dal non avere essi rilasciato all'entrata nel recinto della mostra, le schede, che per una svista non vennero ritirate al momento della iscrizione. Trattasi dei seguenti numeri:

Classe B Vitelle sopra l'anno e giovenche con tutti i denti da latte). N. 229 - 231 - 275.

Classe B. (giovenche evidentemente pregne). N. - 248 - 265.

Classe C. (vacche con tutti i denti da adulto), N. 233 - 276.

Si invitano gli interessati a far pervenire al più presto alla sede del Comitato presso il Municipio di Buia o alle sedi della Cattedra in Gemona e in Tarcento, i cartelli portanti i numeri di cui sopra e le relative schede per la identificazione.

MEDUNO

La Mostra Bovina nuovamente rimandata al 6 novembre. 29. (*Per espresso*). — Pare che il bestiame bovino di Meduno non goda le grazie di Giove Pluvio, il quale ieri (giovedì) per la seconda volta non gli permise di presentarsi al pubblico.

Nonostante la pioggia dirotta, giunsero a Meduno: il cav. Lucchino Lucchini di S. Giorgio Richinvelda, il dott. M. Muratori ispettore zootecnico provinciale, il prof. G. Ruini, il prof. Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante Provinciale, il dott. Vicentini, il prof. Gaidoni, che dovevano adempiere alle funzioni di giurato.

Ma nessuna bestia potè intervenire per cui i signori suddetti, a cui si aggiunsero il dott. Casellati della Cattedra di Spilimbergo, il presidente del Comitato sig. G. B. Giordani, l'assessore Vallerugo Gio-Batt., il sig. Giovanni Mincin, bravo allevatore del paese, si riunirono per un utilissimo scambio di idee sull'indirizzo dell'allevamento bovino della zona, e passarono poi a visitare varie stazioni taurine del luogo.

Di comune accordo, si fissò il 6 novembre per la mostra bovina così perseguitata dall'avversa stagione.

Verso sera, il cielo, quasi per prendersi gioco degli organizzatori che videro rese inutili le loro fatiche, ritornò limpidamente sereno.

PORDENONE

La società della buona armonia s'è radunata ieri sera alla Rotonda per il primo banchetto dell'anno sociale, servito dal trattore sig. Scaramuzza Luigi. A una cinquantina ammontarono i coperti. Dopo il banchetto si procedette alla nomina delle cariche: riuscirono eletti a presidente Romeo Vianello, a controllori Tramontini Giuseppe, Targhetta Domenico e Tami Lorenzo, ad esattore Luigi Furlan ed a cassiere Luigi Scaramuzza.

5 mila lire. — Delle 550 mila lire destinate dal Governo, alla Provincia di Udine pro lavori ai disoccupati sono state assegnate al nostro comune lire 5 mila grazie al vivo interessamento del commissario prefettizio rag. Niggi.

PALMANOVA

Sulla morte sospetta. — Il fatto della sospetta morte di una puerpera, avvenuta a Corgnolo, in comune di Porpetto ne sarebbe già stata denunciata la levatrice certa Rosa Liberale di Porpetto.

Apertura dei negozi. — Col 1.o novembre avrà effetto la concessione del R. Prefetto autorizzante l'apertura di tutti negozi nelle cinque ore antimeridiane della domenica. Tale concessione durerà fino a tutto febbraio 1915.

Lavori pubblici. — Oggi ebbe luogo in Municipio la stipulazione del contratto fra il comune e la ditta De Marchi Romano per la sistemazione della Contrada Del Monte giusta progetto del Geom. Eugenio Vidale. I lavori avranno principio quanto prima.

Anche questo, come tanti altri lavori di imminente attuazione, allevieranno il problema della disoccupazione.

Cronaca degli affari

Due fallimenti

Con sentenza 27 ottobre fu diarato il fallimento di Frezzolo Antonio negoziante di chincaglie in piazza V. E. Udine a sua domanda. Giudice delegato avv. Turchetti. Curatore provvisorio avv. G. Conti. Prima adunanza 12 novembre. Chiusura verifica crediti 3 dicembre.

— Con sentenza 29 ottobre 1914 fu dichiarato, a loro domanda, il fallimento di Fabris Giuseppe e Pietro fu Antonio e Zanella Giuditta fu Valentino, commercianti in vino e coloniali a Rivarotta. Giudice delegato avv. Rieppi; curatore provvisorio avv. A. Morossi di Latisana. Prima adunanza 13 novembre ore 2 pom. Chiusura verifica crediti 7 dicembre.

Mentre si continua la lotta nelle Fiandre
gli austro-tedeschi si ritirano dalla Polonia

I tedeschi annunciano successi in Francia

Ecco la situazione di ieri in Francia attraverso i comunicati ufficiali:

— Il comunicato francese annuncia progressi particolarmente intorno ad Yprès ed al sud di Arras.

Fra l'Aisne e l'Argonne le truppe francesi si sono impadronite di trincee nemiche, e avanzarono pure nella foresta di Apremont.

— Anche il comunicato inglese afferma che la situazione delle truppe alleate sull'Yser è migliorata.

Il fuoco dell'artiglieria tedesca è diminuito sopratutto dai cannoni della flotta.

— Il comunicato tedesco dice che presso Yprès e Niuport i tedeschi guadagnano lentamente terreno; anche ad ovest di Lilla ebbero progressi: 16 ufficiali e 300 soldati inglesi furono fatti prigionieri, e vennero catturati 4 cannoni.

Nelle foreste dell'Argonne i nemici furono cacciati da diverse trincee e vennero catturate alcune mitragliatrici.

Al sud-ovest di Verdun un violento attacco francese fu respinto. Nell'operare il contrattacco le nostre truppe si spinsero fino alla posizione principale nemica e se ne impadronirono. I francesi ebbero grandi perdite.

Le notizie della guerra commentate a Berlino.

(*Nostro telegramma particolare*).

BERLINO, 30. — La più importante notizia dello stato maggiore, è oggi questa: Le truppe tedesche al sud est di Verdun non solo hanno respinto l'attacco francese ma passale all'offensiva irruppero nelle posizioni principali francesi. Le perdite inflitte ai francesi sono ingentissime. Il successo tedesco è innegabile.

Le comunicazioni ufficiali londinesi che tedeschi riuscirono a seminare mine lungo la costa ovest dell'Irlanda ha provocate secondo il «Lokal Anzeiger» grande sensazione.

Un comunicato odierno parla anche di progressi fatti dalle truppe tedesche presso Lilla e Dunkerque ove si sono preparati a sostenere l'assedio imminente.

Per ostacolare l'avanzata dei tedeschi si dice che i nemici apriranno le dighe.

La popolazione di Dunkerque abbandona in massa la città.

Intorno a Ostenda

(*Nostro telegramma particolare*)

BERLINO, 30. I combattimenti lungo la costa belgo-francese continuano furiosi.

Il corrispondente del «Daily Telegraph» annuncia che gli alleati soffersero molto della pressione violenta del nemico, avendo i tedeschi sviluppato una forza insuperabile, così da rendere la posizione degli alleati assai critica.

Secondo la «Vossische Zeitung» gli abitanti di Ostenda abbandonarono interamente la città: per le vie di essa ora non si vedono che soldati tedeschi, i quali vanno o tornano al fronte vicino.

A Ostenda combattono quasi esclusivamente soldati marinai tedeschi. I tedeschi, mediante l'artiglieria pesante ricacciarono le navi da guerra inglesi; però all'orizzonte appare pur sempre qualche nuova nave da guerra, che viene subito bombardata. Anche alle dune i tedeschi appostarono cannoni.

Il corrispondente del «Rotterdamsche Courant» stima i danni cagionati dal bombardamento inglese poco rilevanti; gravemente danneggiato rimase soltanto il «Majestic Hotel», mentre rimase intatto il palazzo reale, davanti al quale furono postate sentinelle tedesche.

Lunedì furono trasportati a Ostenda cinquecento prigionieri inglesi che passarono più tardi a Gent le cui vie rigurgitano ora di truppe fresche tedesche.

Secondo un giornale di Ginevra, i tedeschi occupano, colla artiglieria pesante, la Scheldà, impedendo il passaggio al mare del nord fra la costa e i Banchi di Sabbia.

I timori di Londra per il bombardamento dall'alto.

(*Nostro telegramma particolare.*)

BERLINO, 30. — Secondo il giornale «Politiken» di Copenhagen, il bombardamento dall'alto, mediante gli Zeppelin, è ammissibile. Il pericolo per Londra cresce in causa della nebbia. Spiegabile quindi è il nervosismo della popolazione inglese. Il giornale crede più preoccupante per gli inglesi il pericolo del bombardamento a mezzo di Zeppelin che non uno sbarco di soldati a terra.

In Inghilterra, secondo la «Vossische Zeitung», attaccinai la domanda della partecipazione dei borghesi al combattimento in caso di uno sbarco dei tedeschi sulle coste.

I parchi londinesi sono illuminati, durante la notte, con fari elettrici, mentre, le contrade sono mantenute nella più fitta oscurità, con lo scopo d'ingannare gli aviatori che volegiassero di bombardare Londra e tirar loro credere di trovarsi, mentre librano sopra i parchi deserti, sopra quartieri abitati.

Si combatte in mare

Amsterdam 28. — Il giornale «Telegraph» dice che un cannoneggiamento fu udito verso le ore quattro ant. in direzione nord di Kildke, durato quarantacinque minuti, e poi ripreso dodici ore più tardi.

Nella Prussia orientale

Il comunicato russo afferma che nella Prussia orientale un corpo tedesco fece sterili attacchi nella regione di Bacalarhewe Le sue perdite sono elevatissime.

— Il comunicato germanico dice che i tedeschi avanzano attaccando. Durante le tre ultime settimane furono fatti prigionieri 13500 russi catturando 30 cannoni e 39 mitragliatrici.

Una grande vittoria russa in Polonia

Un comunicato ufficiale russo annuncia che la resistenza del nemico fu definitivamente spezzata. Tutti i corpi austriaci e tedeschi a nord della Vistola si ritirarono.

La cavalleria russa entrò a Radom ove fece parecchie migliaia di prigionieri conquistando dieci mitragliatrici e alcuni cannoni.

Si prepara una grande rivincita.

(*Nostro telegramma particolare*)

BERLINO, 30. — Nello Scacchiere nord-est le truppe tedesche hanno respinto vittoriosamente attacchi russi. Lo stato maggiore tedesco ha reputato conveniente per due ragioni evitare nello scacchiere sud-est (Polonia) la prepoderanza russa. Esso vuole scegliere il terreno favorevole onde padroneggiare la situazione.

Oltrecciò le vie paludose e la mancanza di comunicazioni ferroviarie hanno determinato il generale Hindeburg a scegliere posizioni più indietro.

La ritirata avvenne ordinatamente senza inseguimento e senza nessunissima perdita. Questa ritirata somiglia a quella che il generale Hindeburg preparò nella Prussia orientale la quale non fu altro che la preparazione delle annientamento successivo dell'armata russa.

I belgi hanno subito una disfatta nell'Africa.

(*Nostro telegramma particolare*).

BERLINO, 30. — Il governatore di Katka comunica che le truppe belghe hanno subito nell'Africa orientale nei pressi del lago Kivu Grande una disfatta, inflitta loro da truppe tedesche. Mancano i particolari.

Edea nel Camerum tedesco occupata dai franco-inglesi

Bordeaux, 29. Il generale Dobell, comandante le forze alleate operanti nel Camerum tedesco, ha comunicato al governo generale dell'Africa Occidentale francese che due colonne francesi ed inglesi, composte di forze navali e terrestri, occuparono Edea il 26 corrente. Egli aggiunge che i combattimenti che le colonne ebbero a sostenere furono gravi e che la loro condotta e il loro coraggio furono eccellenti.

Edea trovasi sul Sanaga, a circa novanta chilometri dalla costa ed è una importante stazione ferroviaria che parte da Duala e va verso sud-ovest nel Camerum.

Come è giudicata a Berlino la insurrezione boera.

(*Nostro telegramma particolare*).

BERLINO, 30. — Qui si discute sulle condizioni create all'Inghilterra dalla insurrezione boera.

Generalmente si crede che l'insurrezione dei boeri non sono più una vana parola. I giornali londinesi esprimono il loro profondo rincrescimento per l'insurrezione nell'Africa sud che prende proporzioni allarmanti. Secondo quanto si telegrafa da Amsterdam altri impiegati inglesi sono caduti nelle mani degli insorti.

Il governatore tedesco nell'Africa sud, Seitz, in un proclama diretto ai cittadini olandesi, dichiara che la Germania non desidera la guerra contro i cittadini olandesi, ma essa lotta soltanto contro gli inglesi che portarono la guerra sul suolo Africano. Il giornale «Rotte Pdam Wassble» dice che bisogna attendere l'azione del generale Beyeps.

Secondo la sua posizione attuale, egli è molto addentro in tutti i piani del Governo e il suo influsso è grandissimo presso quelle popolazioni. Secondo i popolari generali boeri gli insorti hanno scelto il momento in cui un corpo di spedizione del sud Africa è partito verso il sud Africa Tetesca e le truppe imperiali sono già partite verso lo Scacchiere Europeo. E' quindi incerto se il generale Bothe riuscirà a reprimere il desiderio dei boeri di ottenere la libertà e la indipendenza. In caso affermativo l'insurrezione fallirà ma l'azione inglese diretta al sud-est dell'Africa Tedesca subirà grave intralcio.

Un combattimento navale nella baia di Kiao Ciao

Tokio 28. — L'incrociatore «Thitose respinse il 18 e 19 ottobre gli attacchi di due navi da guerra tedesche che si sono rifugiate nel porto di Kiao Ciao.

Il bombardamento dei forti di Cattaro

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 30. — I giornali ricevono dal Lovcen particolari sopra il bombardamento di Cattaro. I bombardamento dei forti di Cattaro, con qualche intervallo dura da otto giorni. All'azione doveva partecipare la flotta francese, e in tal caso, con un attacco dal mare e sulla terra, sotto il fuoco formidabile di 100 cannoni, si può immaginare quanta e quale sarebbe stata la resistenza dei forti Dopo 10 giorni probabilmente non ci sarebbe stato che il passaggio da punta d'Ostro dove sono seminati numerosi ostacoli sott'acqua.

Le batterie del Lovcen hanno in 8 giorni lavorato molto bene, nonostante che col loro fuoco provocassero intensa reazione da parte delle navi e dei forti austriaci; ed ottennero notevoli successi. Il bombardamento fu limitato ai forti dotati di armamenti offensivi diretti particolarmente contro il Lovcen.

L'operazione è condotta d'accordo tra le batterie francesi e montenegrine e si svolge secondo un piano prestabilito che si va compiendo giorno per giorno.

Il forte Vermac è ridotto in cattive condizioni. Le opere di difesa cedono mano mano sotto i colpi replicati, mirabilmente diretti.

L'opera benefica italiana a Vallona

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 30. I giornali ricevono da Vallona: Soltanto ieri, 29 ottobre, dopo cinque giorni dacchè la «Dandolo» si trova nella baia di Vallona, ha mandato a terra la spedizione di soccorso.

La popolazione aspettava veramente con ansia gli italiani: era una moltitudine di profughi, venuta da tutti i paesi dell'Epiro, incalzata dalle bande epirote: Circa 60000 persone che vivono di una vita di fame e di sofferenze.

Ieri questa moltitudine ha ricevuto i primi soccorsi. Dalla «Dandolo» fu fatto sbarcare un grosso carico di viveri e, sulla banchina del porto, ufficiali e marinai distribuirono eguali porzioni a 400 profughi, ai quali erano stati prima distribuiti necessari biglietti di riconoscimento.

Il cibo fu dato in misura veramente abbondante, sontuosa: Pane, paste, farina, biscotto, zucchero, caffè.

Ogni provvista fu consegnata regolarmente a 50 capi famiglia, in quantità bastevole per 10 giorni.

I beneficati che da lungo tempo non vedevano tanta grazia di Dio, rimasero confusi.

Nel pomeriggio, fu sbarcata la spedizione sanitaria e furono inaugurate le sale di medicamento e di soccorso. Queste furono insediate nel vasto palazzo dove prima risiedeva il consolato italiano.

All'inaugurazione presenziava anche l'ammiraglio Patris.

In breve.

— Della rivista navale a Taranto demmo già ieri nella seconda edizione l'arrivo del Re in quella città, accolto dalle acclamazioni entusiastiche della folla. Le esercitazioni navali sono incominciate alle 8.45.

Il re rimase nel golfo dalle ore 8 alle 15.30. Ritornato in città visitò il museo e l'arsenale. Questa notte dorme a bordo del Jack, e domani assisterà a nuove esercitazioni navali.

Il tirò a bersaglio contro la nave *Confienza* andò benissimo. A 12 chilometri tre navi la colpirono spaccandola in due.

— Come vedemmo nella seconda edizione il generale boero Beyers ribellato agli inglesi, venne sconfitto.

— Il Kaiser Guglielmo ha percorso col re di Sassonia tutto il fronte della battaglia in Francia, incoraggiando le truppe.

— Secondo quanto annuncia un giornale spagnolo, sarebbe scoppiato tra le file tedesche un mortaio da 420. 250 uomini rimasero uccisi e le loro membra scagliate a undici chilometri di distanza.

— Secondo notizie di giornali — da noi pubblicate ieri nella seconda edizione — affondarono per aver urtato contro le mine i vapori *Manchester, Warding, Lougre*. Vi sono parecchie vittime.

— Ieri a Vallona, presente l'ammiraglio Patris, venne inaugurato l'ospedale italiano. Venne suonata la marcia reale e la cerimonia terminò al grido di evviva l'Albania, evviva l'Italia.

— Si annuncia che tra il ministro della guerra e quello del tesoro, l'accordo per i fondi all'esercito è stato raggiunto.

— Il governo francese ha dato disposizione perchè il piroscafo italiano *Enrico Millo* venga rilasciato.

Cronaca Cittadina

Un cospicuo dono del cav. Volpe

Ci consta che il cav. G. B. Volpe ha fatto costruire a proprie spese, una magnifica automobile ambulanza allo scopo di offrirla alle autorità militari della divisione Friuli.

Il gesto nobilissimo non può non essere altamente apprezzato, e corrisponde ai sentimenti di elevato patriottismo che albergano nel cuore del cav. Volpe.

Prèait il Signor che no si movi l'Italie...

Testualmente riportiamo un frammento di predica del M. R. I. R. Parroco di Chiopris (Friuli orientale):

«...No stait a vai, feminis, se i vestris umin e' son a la uère. E' tornaran a phiase sans e salvs, parcè che il Signor e' su protèz; ma prèait, savèso, prèait instess par lôr, prèait, ma sore dutt, prèait il Signor che no i movi l'Italie, parcè che alore, fradis miei, o' sin fulsit!..»

Senza commenti.

I panettieri hanno banchettato...

Abbiamo ricevuto un lagno contro i dirigenti la Lega panettieri, i quali hanno proposto e contro l'assemblea che ha approvato il banchetto di Tricesimo (già consumato, domenica passata) **a spese della cassa sociale**. Ben fecero i dirigenti a dimettersi, dopo due anni di vani tentativi per mettere un po' di vita nella Lega, non riuscendo a vincere l'apatia dei soci e peggio quella dei non soci; male tece però a lasciare che l'assemblea di ottobre, cui partecipò una ventina di soci, votasse di fare il banchetto a spese della cassa sociale, al quale potevano partecipare tutti i soci anche un arretrato (purchè non sopra i sei mesi) col pagamento — sia pure di sproni... i singoli panettieri alla organizzazione ed a mettersi in regola coi versamenti delle quote.

Nulla giustifica lo sperpero di un centinaio di lire dal fondo sociale, per un banchetto, massime poi nelle condizioni attuali — mentre i fondi della Società dovettero essere tutti destinati al Mutuo soccorso e mentre si vedono la disoccupazione e la miseria crescere ogni giorno più!

— E oggi, dopo il banchetto, vengono, a dare le proprie dimissioni! — esclama malinconicamente chi ci scrive; e raccomanda per le nomine prossime di scegliere, meglio i propri consiglieri.

La Cresima. — Domenica 1 novembre, Mons. Arcivescovo amministrerà la Cresima a mezzodì nella Cappella dell'Episcopio.

Nel cimitero. — Domenica 1 novembre alle ore 3 dopo il mezzodì l'Arcivescovo si porterà al Cimitero Urbano per la benedizione del nuovo Campo aggiuntovi.

Assemblea socialista. — Il soci della sezione socialista di Udine sono avvertiti che la continuazione dell'assemblea antecedente per trattare su «Il partito socialista italiano di fronte alla questione, internazionale» che era stabilita per questa sera; fu rimandata (per questione di appartenità) che il comunicato sarà domani alle ore 20.45, nel locali Camera del lavoro.

La discussione dei ricorsi elettorali alla Giunta Provinciale Amm.

Ieri, nella consueta seduta della Giunta Provinciale Amministrativa, presieduta dal R. Prefetto si discusse sul ricorso presentato dal sig. Gervasoni, contro la deliberazione 29 luglio corr. anno del consiglio comunale, che respingeva un altro ricorso del Gervasoni stesso presentato a quell'assemblea contro l'eleggibilità a consiglieri comunali, dei signori ing. Cudugnello, rag. Vittorello, Arturo Bosetti, Antonio Cremese.

Patrocinava la causa del sig. Gervasoni il comm. Casasola, quella dei quattro consiglieri l'avv. Levi.

La discussione fu troppo elevata, troppo dotta, per permettercene riassunto. Ne accenneremo così fugacemente qualche spunto, chiedendo venia ai lettori se li priviamo della lettura di una discussione veramente magistrale.

Il relatore cav. avv. Linussa, dopo aver illustrato la questione leggendo il primo ricorso del sig. Gervasoni in cui si espone il perchè sono incompatibili nella loro carica di consiglieri comunali: Bosetti perchè fornì una pubblicazione per il municipio; Gremese perchè lavorava in questa, e perchè socio della tipografia Cooperativa la quale ha assunta la fornitura degli stampati per il Comune; Cudugnello e Vittorello perchè consiglieri della Cassa di Risparmio esattrice e Cudugnello perchè segretario stipendiato nel Consorzio Roiale, nel quale consorzio entra anche il Comune di Udine, gli cede la parola al

comm. Casasola

Per quanto riguarda la tesi della prima parte, cioè dell'annullamento della deliberazione consigliare 29 luglio, che dichiarava irrecivibile il ricorso Gervasoni, egli osserva che il non aver ottemperato all'art. 42, del regolamento che prescrive doversi i ricorsi notificare entro un termine stabilito, — mancanza per la quale il consiglio comunale respinse il ricorso stesso — non forma vizio tale da poter dichiarare nullo il ricorso; giacchè in primo luogo il regolamento non fa parola di questa sanzione, ed in secondo quando il regolamento va oltre la legge — come in questo caso — deve rimanere lettera morta.

Si dilunga a dimostrare con serrato rigido ragionamento la fondatezza e legittimità delle sue asserzioni.

Piaccia quindi — conclude — alla Giunta di accogliere il ricorso Gervasoni, annullando la deliberazione del consiglio comunale di Udine, 29 luglio, rimandando gli atti per un nuovo giudizio al consiglio comunale stesso.

Se la Giunta credesse però di decidere essa stessa anche sul primo ricorso, il comm. Casasola soggiunge:

Per il *Bosetti* egli lealmente ritira senz'altro il ricorso sull'eleggibilità, perchè è convinto, che il disimpegno di un lavoro unico, non porti come conseguenza l'ineleggibilità.

Per il *Cremese* non si dilungherà a

dimostrare come è incompatibile nella sua carica di consigliere, perchè socio della tipografia Cooperativa la quale ha assunto la fornitura di stampati per il comune. Gl'interessi dell' una sono quindi in perfetto contrasto con quelli dell'altro.

Per *Cudugnello* e *Vittorello* sostiene la ineleggibilità essendo essi consiglieri della Cassa di Risparmio esattrice nel comune di Udine.

E' ben vero che essi non sono stipendiati, ma per il fatto che essendo consiglieri devono invigilare e curare gli interessi di quell'istituto, il conflitto morale in cui vengono a trovarsi è ben evidente.

In quanto al Cudugnello, trova ch'egli è doppiamente ineleggibile per il fatto che è segretario stipendiato nel Consorzio Roiale, nel quale Consorzio entra anche il comune di Udine; quindi l'ing. Cudugnello è come fosse stipendiato dal comune in cui egli è consigliere.

L'avv. Levi.

Terminata l'arringa del comm. Casasola, parla l'avv. Levi, che confuta tutte le asserzioni del primo.

Egli sostiene essere l' art. 42 del regolamento una aggiunta alla legge, aggiunta indispensabile e di cui si era sentito il bisogno.

Come avviene, per esempio, che per la Giunta Provinciale Amministrativa, il ricorrente è tenuto pena nullità, a presentare i ricorsi entro giorni stabiliti; così deve avvenire anche per i ricorsi presentati ad altri consessi. Conforta la sua tesi citando alcune sentenze. Eleva anche il dubbio sulla competenza in materia giuridica della Giunta Provinciale Amministrativa.

Conclude per l'irrecivibilità del secondo ricorso del Gervasoni, e domanda che gli atti vengano rimandati al primo giudice. Se la Giunta volesse discutere e decidere anche sul primo ricorso, egli osserva che per il Bosetti lo stesso suo avversario con la lealtà che tutti gli riconoscono ha ritirato il ricorso.

Pel *Cremese*, afferma che il primo fatto non sussiste. Per il secondo l'illeggibilità perchè il Cremese è socio della Cooperativa (tipografia in contrasto d'interessi col Comune) non è comminata la ineleggibilità per i soci delle cooperative. In ogni modo, questo protesto è venuto dopo il giudizio espresso dal consiglio comunale; e perciò rimane senza valore.

Per quanto riguarda i consiglieri *Vittorello* e *Cudugnello*, osserva che una sentenza della Corte di Napoli stabilisce essere l'esattrice eleggibile giacchè bisogna considerarlo non in conflitto d'interessi con il comune. Egli non è altro che un concessionario; il Comune cede a lui i diritti di riscossione. Osserva in ogni modo che la Cassa di Risparmio è un corpo morale. Chiude pel rigetto del ricorso.

A lui replica brevemente il comm. Casasola.

Fra quindici di giorni la sentenza.

Altra discussione elettorale.

L'elettore De Mattia Giovanni fu Costante presentò ricorso il 27 agosto a. c. contro la deliberazione 26 agosto predetto del Consiglio Comunale di Roveredo di Piano, relativa all'eleggibilità a consiglieri dei signori Lollo Angelo, Colazzi Giovanni e Redivo Pietro.

Relatore per la G. P. A. fu l'avvocato Quaglia.

I ricorrenti De Mattia e Badile erano rappresentati dall' avv. Egidio Zoratti di Aviano.

La decisione sui due ricorsi verrà pubblicata in una prossima seduta.

Decisioni sopra ricorsi elettorali

Vennero pubblicate le decisioni della G. P. A. sui seguenti ricorsi elettorali discussi in antecedenti sedute:

Ricorso del geom. Armando Beltrame per l'annullamento della deliberazione 12 luglio a. c. del Consiglio Comunale di Buttrio, colla quale veniva dichiarata nulla la sue elezione a consigliere; accolto il ricorso e revocata la nomina, proclamata da quel Consiglio comunale, del signor G. B. Potocco a consigliere.

Ricorso di Cecconi Ancillo e di altri due elettori contro la deliberazione 17 luglio scorso del consiglio Comunale di Reana del Roiale che proclamava nulle le elezioni dei consiglieri Comelli Vittorio e Cattarossi Santo: respinto.

Il ricorso di Domenico Gentilini ed altri contro la deliberazione del medesimo Consiglio Comunale che annullava l'elezione di Noacco Giovanni respinto.

Ricorso di Luszach Antonio fu Simone contro la deliberazione del 12 agosto del Consiglio Comunale di Grimacco relativa alla nomina a consigliere di Chiabai Stefano; accolto e dichiarato non eleggibile il Chiabai, manda al Comune di Grimacco di dimettere alla G. P. A. i risultati delle elezioni per provvedere alla di lui sostituzione.

Ricorso di Bucovaz Antonio di Stefano contro la deliberazione 13 luglio del medesimo Consiglio Comunale relativa alla nomina di Iurman Valentino di Valentino: respinto.

Ordine dei medici. — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo una seduta del Consiglio. Erano presenti tutti i suoi membri, i quali si occuparono particolarmente dello studio e revisione del nuovo schema di capitolato medico proposto dall' ufficio sanitario provinciale.

La seduta alla Camera di Commercio.

Stamane allo 10, s'iniziò la seduta della Camera di Commercio. Presiedeva l'on. Morpurgo, ed erano presenti: vice pres. cav. Muzzatti, cav. Spezzotti, Brunich, cav. Leonardo Rizzani, cav. Pico, cav. Piussi, cav. Luzzatto, rag. Agnoli, cav. Serafini, cav. Marchi, Gervasoni, cav. De Carli, Fanelli, e molti altri.

Segretario il cav. uff. dott. Valentinis.

L'on. Morpurgo commemora con nobili parole il consigliere cav. Luciano Galvani. Appena avuta la dolorosa notizia della sua morte, il vice presidente telegrafò le condoglianze della Camera di Commercio. Anche il segretario inviò un telegramma. L'on. Morpurgo rinnova le affettuose reverenti condoglianze alla famiglia e al paese che diede i natali all'egregio uomo.

Esprime poi voti perchè il consigliere Orter si stabilisca in salute.

Comunicazioni

L'on. Morpurgo fa le seguenti

Comunicazioni della presidenza

1. Provvedimenti per la crisi economica. — Con relazioni orali e scritte si fece conoscere al Presidente del Consiglio, al sottosegretario di stato onor. Celesia e al Ministero d'agricoltura industria e commercio la situazione speciale in cui venne a trovarsi il Friuli in seguito alla conflagrazione europea che provocò l'anticipato rimpatrio di oltre 80000 nostri emigranti e causò il ristagno degli affari, la scarsezza del denaro e le moratorie, la sospensione del fido commerciale, il difetto di carbone e di materie prime per le industrie e la conseguente sospensione o limitazione del lavoro.

Sopra tutto si insistette nel chiedere che fosse dato corso ai lavori dello Stato, della provincia e dei comuni, già approvati, di sollecitare l'approvazione e l'inizio di quelli in progetto e d'intensificare i lavori di bonifica.

Fu delegato il consigliere Spezzotti a far parte della commissione pel rifornimento del carbone alle industrie che fu nominata dal Prefetto e funzionò coll'assistenza del personale della Camera.

Furono fatte istanze alla R. Ambasciata d'Italia in Vienna perchè si interessasse presso quel Governo allo scopo che fosse concesso di esportare in Friuli una certa quantità di carbone fossile, di coke e di carbone di legna, ciò che in gran parte già si ottenne ed in parte si confida ottenere.

Si chiese alla direzione generale delle ferrovie dello Stato che ai trasporti di carbone minerale e di coke a vagoni completi, provenienti dall'Austria, fossero concesse, in via temporanea, alcune agevolezze, che permettessero l'inoltro dei carboni da Udine a tutte le stazioni del Veneto.

Considerata la difficoltà della navigazione nell'Adriatico in causa dello stato di guerra, si chiesero all' Amministrazione delle ferrovie alcune agevolezze di tariffa per l'esportazione delle merci del Veneto via Genova e per il ritiro del cotone sodo da Genova.

Si ottenne che fosse permessa l'esportazione delle monete d'argento non aventi corso nel Regno, dei filati di cotone in bioccoli per arbitraggio della lolla o pula di riso; si ottenne pure il permesso d'esportare limitate quantità di unto da carro, di riso, di canapa greggia, di paglia lavorata. Si chiese che fosse mantenuto il divieto d'esportazione delle pelli fresche salate e che venisse concessa l'esportazione di limitate quantità di fieno e di paglia destinate a industrie.

Si ottenne che lo Stato assumesse l'assicurazione del rischio di guerra nei trasporti marittimi.

Si fecero pratiche per il ricupero di merci imbarcate su navi di Stati belligeranti o fermate in porti esteri.

Si espresse il voto per la concessione d'abbuoni speciali di tassa a favore della distillazione delle susine.

Si esperirono pratiche per regolare il cambio delle monete estere.

Fu delegato il sig. Luigi Conti a far parte della Commissione Municipale di sorveglianza sui prezzi di prima necessità.

Si fornirono informazioni sui divieti d'esportazione, sulle moratorie, sui servizi ferroviari e marittimi, esistenti, nelle attuali contingenze, in Italia e negli altri Stati.

2. *Riposo festivo.* — Il Prefetto, accogliendo la raccomandazione della Camera, accettò l'ordine del giorno approvato il 27 luglio dall'assemblea dei commercianti in Tarcento, di applicare costantemente in tutti i comuni della provincia gli art. 7 e 8 della legge sul riposo settimanale per 6 mesi e cioè per i due mesi estivi, in occasione della campagna dei bozzoli, e per i 4 mesi invernali, tenuto conto del ritorno degli emigranti.

3 *Orari delle ferrovie.* — Si espresse all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato i seguenti voti:

Che siano riattivati i treni diretti 177 e 178, il primo in partenza alle 11.25 da Udine per Venezia, il secondo in arrivo a Udine da Venezia alle 17.25.

Che siano riattivati i diretti 417 e 418 della linea Udine-Cormons in coincidenza col 177 e col 178.

Che sia anticipata di oltre un'ora la partenza del treno omnibus 2716 (che ora parte da Udine per Pontebba alle 18.55) e ciò allo scopo di porre il detto treno in coincidenza col diretto 178 da Venezia.

Che il treno 2754 (il quale ora parte alle 12.25 da Portogruaro per Casarsa) riabbia il vecchio orario, e cioè la partenza venga ritardata di 40 minuti.

Presentò inoltre alla Società Veneta il voto seguente:

Che il treno in partenza da Cividale alle 19.2 sia fatto proseguire da Udine per S. Giorgio Nogaro al e 6.23, che coinciderebbe a Udine con tutti i treni del mattino.

Si ottenne la riattivazione del treno 2727 che da Cormons giunge a Udine alle 19.41 e ristabilì la comunicazione diretta tra Trieste e Udine.

3 *Trasporti dei fiori freschi.* — Si raccomandò alla Direzione generale delle ferrovie di provvedere, nell'interesse dell' esportazione nazionale dei fiori freschi, acchè i fiori giungano al transito di Pontebba, come nella stagione decorsa, col diretto del mattino.

(*Continua*)

Le circolari germaniche

Sulla prima, «provvedimenti per la crisi economica» prende la parola il rag. Agnoli, il quale presenta una protesta perchè le notizie che minano la tranquillità italiana, oltre che nell'ambito privato delle solite circolari tedesche ai commercianti, vengono anche divulgate da una camera di commercio.

Trasmette a proposito un bollettino incriminato e propone che la Camera di Commercio di Udine presenti una mozione di protesta all' unione delle Camere di Commercio.

L'on. Morpurgo risponde che la cosa non era posta all'ordine del giorno e che quindi non può discutersi.

La camera di commercio terrà nel debito conto quanto ha detto il rag. Agnoli e non mancherà di segnalare il fatto alla unione delle Camere di Commercio.

Il rag. Agnoli si dichiarà soddisfatto.

Liste elettorali

Esaurite le comunicazioni viene posta in discussione l'approvazione delle liste elettorali della Camera.

Il presidente dà delucidazione. Il rag. Agnoli legge una relazione in proposito. All' adunanza è pure presente il procuratore del Re.

La relazione constata il ritardo dei comuni nel trasmettere gli atti richiesti.

Parecchie sono le cancellazioni proposte e le aggiunte di nuovi elettori. Il numero di elettori è di 7086, con un aumento di 471 elettori, sull'ultima revisione.

La relazione è approvata.

Nomine

Il delegato camerale nel consiglio direttivo della scuola serale di contabilità in Udine per il bilancio 1914-1915 e 1915-1916.

E' confermato il cav. Muzzatti con voti 18.

A membri della commissione per la formazione del ruolo dei periti commerciali e industriali, riescono eletti: cav. Piussi, cav. Picco e Valenzin.

Il bilancio.

Il signor coccolo legge la relazione sul bilancio preventivo del 1915.

Tra le molte relazioni apportate noiamo che per l'anno veniente, la tassa comunale verrà diminuita; di nove decimi.

Il bilancio è approvato senza discussione, e così pure il regolamento per la formazione del molo dei curatori di fallimenti.

Sul campo di foot-ball s'incontreranno domenica 1 nov. l'A. C. Udine e l'A. C. Vicenza.

Il ferimento di stanotte. — E' stato trasportato a 2 ore di stanotte da Nimis nel nostro ospedale lo scaccino Giacomo Carneluti che era stato ferito in seguito ad una rissa e per rancori precedenti da certo Giov. Battista Gervasi pure da Nimis.

Il ferito fu medicato, accolto e dichiarato del dott. Miani guaribile in meno di dieci giorni.

Croce Rossa. *Sotto comitato provinciale II.o elenco delle nuove ascrizioni e soci perpetui* D'Aronco comm. prof. Arch Raimondo Udine azioni 1.

La signora Marchesa Giuseppina Rossi Tacoli da Tricesimo inviò L. 20 quale sua oblazione alla Croce Rossa la presidenza vivamente ringrazia.

A soci temporanei

Bellezza Levi Altonsina Udine Azioni 1, Braida dott. Carlo di Greg. 1 Burgart Giorgio 1, Burgart Roberto 1, Burgart cav. Rodolfo 1, Carraro Oreste 1, Della Colletta Giovanni 1, Di Brazzà Savorgnan co. Ascanio Manzano 1, Gagliardi Misani Maddalena Udine 1, Giacomuzzi prof. Ssc. Lodovico Portogruaro 1, Hoffman cav. Maurizio Udine 2, Lazzari prof. cav. Roberto 1, Nicolotti Adelina, Parenti dott. Guido 1, Petrozzi Oreste 1, Piussi Hermann Anna 1, Piussi cav. Pietro 1.

TEATRO SOCIALE

Omertà

Ieri sera «La figlia di Jorio» fu applaudita più per l'esecuzione, che per sè stessa; giacchè tradotta nel dialetto siciliano il capolavoro del D'Annunzio ci parve deformato.

Stassera ultima recita della Compagnia con «Omertà» o la legge del silenzio del cav. G. Polver noiissimo in città.

Domani si riprenderanno, per poche sere, le rappresentazioni cinematografiche. Al programma di cinematografo verrà unito un numero di varietà: IL CIROLO DELLA MORTE.

Signore e signorine

Col giorno 4 novembre p. v. dalle ore 15.30 alle 16 la sig.na GIUSEPPINA GUIOTTO darà principio con una lezione gratuita, alle sue lezioni di *taglio e confezioni* d'abiti femminili, per bambini e biancheria.

Gli ottimi risultati ottenuti dalle alunne che hanno frequentato la scuola danno massima garanzia della facilità e della perfezione di questo metodo brevettato.

Di questa indispensibile scuola approfitteranno le Signore di ogni ceto anche il più elevato, trattandosi di acquistar le più simpatiche ed utili cognizioni in un ambiente scelto e della massima serietà.

UDINE via MERCATOVECCHIO N. 27. Presso la signora

Italia Snichelotto

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiedo Turchetti, Giudici Rieppi e Vencato, P. M. il Sost. Proc. Orano, canc. Cabrini.

Tentata violazione di domicilio. — Pelizzo Beniamino fu Antonio d'anni 21 di Forame è appellante della Sentenza del Pretore di Cividale che lo condannava a giorni 3 d'arresto ed alla multa di lire 10, per minacce contro l'Oste Giuseppe Laurentig.

Il Tribunale lo assolve per insufficienza di prove.

Dif. avv. cav. Pollis.

Un' altro appello. — Iacoluzzi Luigi di Antonio d'anni 37 di Faedis imputato di avere in giorno imprecisato negli ultimi del l'Aprile 914 in Faedis a dieci filari di viti tagliata teneri tralci cagionandone al proprietario Ceccotti Antonio un danno di L. 200 è stato dal Pretore del Bianco di Cividale condannato e due mesi di reclusione e L. 400 di multa.

Il Tribunale gli applica la legge Ronchetti condizionatamente ai pagamenti di L. 23.65 entro tre mesi.

Diffamazione. — Bortolozzi Secondo fu Pietro di anni 48 di Udine imputato di ingiurie e diffamazione in danno di Pezzè Ambrogio di Udine fu dal Pretore del I Mandamento condannato alla pena di L. 50, al risarcimento dei danni ed a L. 54.88 per la costituzione di P. C.

Il Tribunale in sede d'appello manda assolto il sig. Bortoluzzi accettando la proposta del difensore, avv. Pettoello.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Questa mattina cessava di vivere dopa lunga malattia munito dei conforti religiosi

Bernardis Giovanni fu Bortolo

d'anni 72.

La moglie, i figli Guglielmo e Pietro, le figlie, i generi, le nuore, fratelli, nipoti e parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

Porcia di Pordenone 29 ottobre 1914.

I funerali avranno luogo il 31 corr. ore 9 ant.

La presente serve come partecipazione personale.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco